

NOTA INFORMATIVA

Opportunità e sfide per l'ECVET, il sistema di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale

Il sistema europeo di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) ⁽¹⁾ è uno degli strumenti europei concepiti per rendere maggiormente trasparenti i sistemi di istruzione e di formazione professionale (IFP). La sua finalità è quella di agevolare la mobilità degli studenti tra le diverse istituzioni che erogano servizi di istruzione e formazione professionale sia nel loro paese che all'estero.

Il sistema ECVET, che riguarda le qualifiche a tutti i livelli del quadro europeo delle qualifiche (EQF):

- consente il trasferimento delle unità di risultati dell'apprendimento;
- si attua attraverso partenariati tra le istituzioni;
- elimina l'esigenza di una seconda valutazione degli studenti in mobilità tra queste istituzioni.

Le qualifiche possono essere definite come una combinazione di unità relative ai risultati dell'apprendimento. Quando il sistema scolastico nazionale lo permette, queste unità possono essere riconosciute a prescindere da dove e come siano state acquisite e possono essere fatte valere sul mercato del lavoro e ai fini dell'acquisizione di una qualifica completa.

Gli Stati hanno elaborato l'ECVET attenendosi a una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio e in conformità con le loro priorità politiche e lo sviluppo dei propri sistemi di qualifiche. Il Cedefop esamina lo stato di sviluppo del sistema e ogni anno pubblica una relazione di monitoraggio comprendente un'analisi per paese ⁽²⁾.

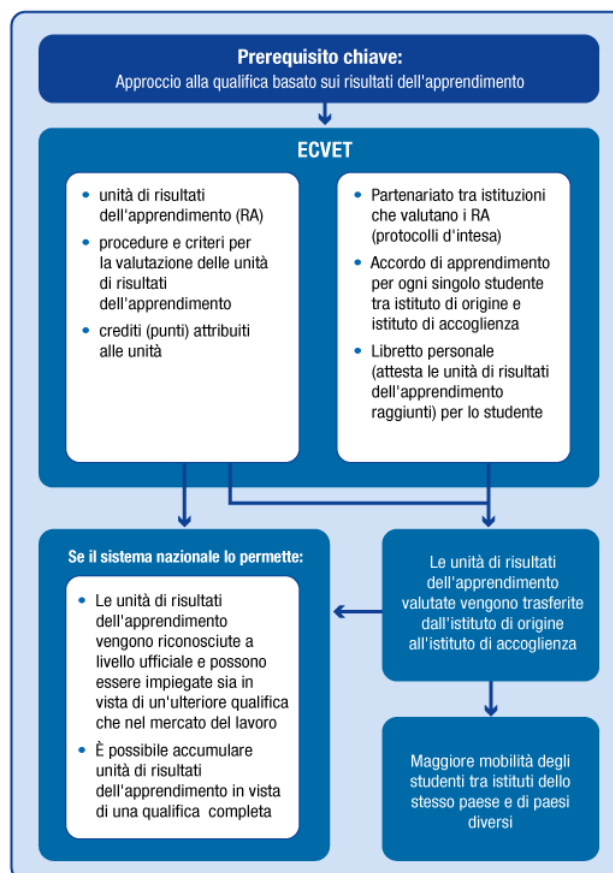
⁽¹⁾ Parlamento europeo; Consiglio dell'Unione europea (2009). Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET). *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 155, 8.7.2009, pagg. 11-18.
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF> [consultato il 5.6.2013].

⁽²⁾ Cedefop (2013). *Monitoring ECVET implementation strategies in Europe* [Monitoraggio delle strategie di attuazione del sistema ECVET in Europa]. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni.
http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/6118_en.pdf [consultato il 5.6.2013].

Attività e percezioni

In base all'ultima relazione di monitoraggio, la maggior parte dei paesi considera l'ECVET uno strumento che idoneo a favorire la mobilità *transfrontaliera* degli studenti. Il sistema viene attualmente sperimentato in centinaia di progetti pilota transnazionali, in gran parte finanziati dall'Unione europea, con l'obiettivo di estenderne gradualmente l'applicazione a una più ampia gamma di qualifiche professionali.

Figura 1: **Come funziona l'ECVET**



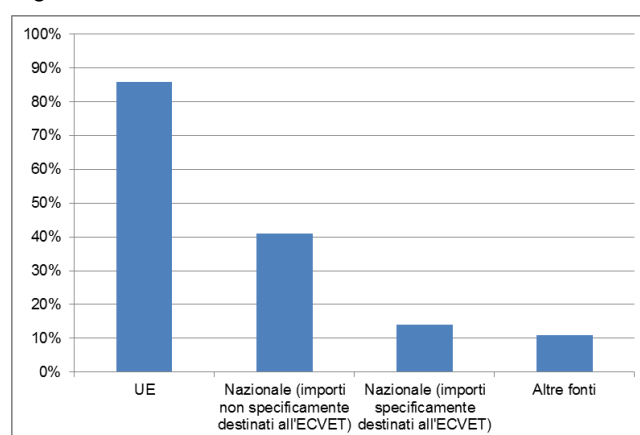
I progetti pilota consistono principalmente in partenariati tra organismi e istituzioni che erogano servizi di istruzione e formazione professionale (oppure organizzazioni coinvolte nella mobilità transnazionale) nei diversi paesi. La maggior parte dei progetti riguarda

settori particolari e solo alcuni hanno portata nazionale. Quest'ultimi generalmente valutano come l'ECVET si possa applicare a qualifiche specifiche o incorporate nel sistema generale di qualifiche.

Un esempio di **progetto nazionale finanziato dall'UE** è il MEN-ECVET in Francia, che ha il compito di esaminare le disposizioni normative e organizzative e di individuare le condizioni per applicare l'ECVET. Il progetto è incentrato sulla qualifica principale del sistema scolastico, ossia il diploma di maturità (corrispondente al livello 4 in Francia e nel Quadro europeo delle qualifiche).
I progetti finanziati a livello nazionale comprendono lo sviluppo di un sistema di crediti formativi in Germania (Decvet), nell'ambito del quale 10 progetti pilota verificano se le procedure di certificazione dei risultati dell'apprendimento siano trasferibili; e il progetto Finecvet in Finlandia, che ha verificato l'adattabilità dell'ECVET alle qualifiche professionali finlandesi.

Dall'analisi delle fonti di finanziamento emerge che l'elaborazione dell'ECVET fa assegnamento soprattutto sui finanziamenti UE, mentre solo alcuni paesi affermano di aver previsto finanziamenti nazionali (figura 2). Ciò induce a chiedersi se la dipendenza dai finanziamenti UE possa essere interpretata come un indice di scarso interesse nazionale nei confronti dell'ECVET.

Figura 2: **Fonti di finanziamento dell'ECVET**



Fonte: Cedefop, Monitoring ECVET implementation strategies in Europe, documento di lavoro n. 18, 2013.

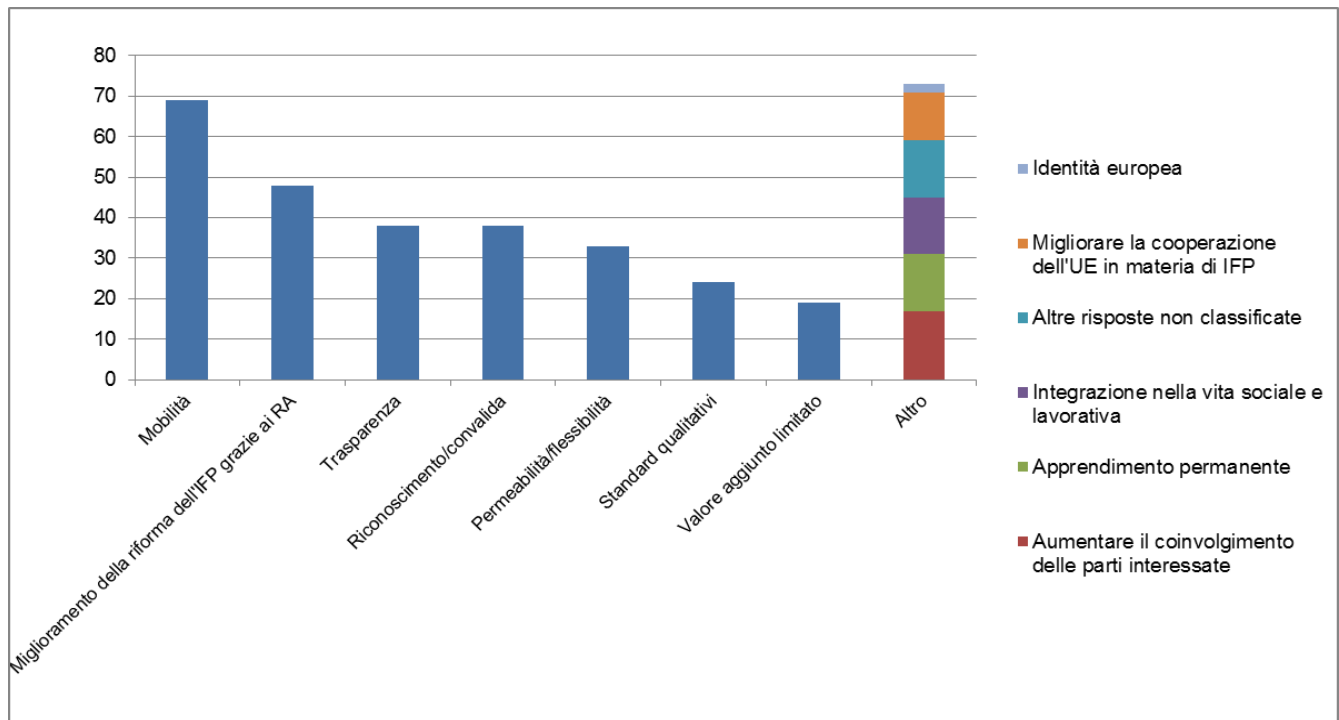
Tabella 1: **strategie dichiarate per lo sviluppo dell'ECVET (in corso o pianificato nel 2012)**

Strategie in ordine d'importanza	Numero di paesi che applicano la strategia rispetto al totale dei paesi monitorati ⁽³⁾
1. Adeguare le qualifiche agli sviluppi dell' EQF	28/33
2. Apprendere lavorando ai progetti dell'ECVET finanziati dall'UE	26/33
3. Promuovere l'ECVET presso le parti interessate (per es. tramite eventi, pubblicazioni, siti web, campagne pubblicitarie e d'informazione)	20/33
4. Aggiornare i regolamenti in materia di IFP o svilupparne di nuovi per sostenere l'ECVET	19/33
5. Strategie di sperimentazione ad ampio raggio (es. progetti pilota, applicazione dell'ECVET a una parte dei sistemi)	14/33
6. Raccogliere le evidenze disponibili sui vantaggi e sugli svantaggi dell'ECVET (valutazione d'impatto) al fine di informare i decisori pubblici	9/33
7. Strategia di attesa	4/33

Fonte: adattamento da Cedefop, *Monitoring ECVET implementation strategies in Europe*, documento di lavoro n. 18, 2013 http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/6118_en.pdf [consultato il 5.6.2013].

⁽³⁾ Le Fiandre (Belgio) non hanno fornito informazioni sulla strategia adottata.

Figura 3: Valore aggiunto dell'ECVET, percentuale degli interpellati



Tuttavia, sempre in merito all'impegno dimostrato per lo sviluppo dell'ECVET, numerosi sono gli Stati che hanno istituito punti di contatto nazionali (dai 15 esistenti nel 2011 si è passati a 26 nel 2012), oltre ad aver chiarito ruoli e responsabilità delle istituzioni e degli organismi coinvolti nell'ECVET e nella diffusione delle relative informazioni. In molti casi si tratta di entità interne alle autorità responsabili dei quadri nazionali delle qualifiche (NQF) o del quadro europeo di riferimento per garantire la qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET). Una tendenza che può favorire il coordinamento dei diversi strumenti.

Dalle informazioni raccolte sulle strategie applicate per sviluppare l'ECVET, emerge che quattro paesi su 33 hanno adottato una strategia attendista. La maggioranza (28 su 33) ha puntato sulla creazione di un contesto strategico tale da rendere attuabile l'ECVET, per esempio introducendo l'approccio basato sui risultati dell'apprendimento nei loro sistemi nazionali di qualifiche.

Tuttavia, un interpellato su cinque ha espresso dubbi sul valore dell'ECVET nel proprio paese, sostenendo, ad esempio, di poter raggiungere i propri obiettivi grazie ai sistemi nazionali di trasferimento dei crediti o alla flessibilità dei settori dell'istruzione e della formazione. Inoltre, il 48% degli interpellati ritiene che l'ECVET sia utile soprattutto per l'impiego dei risultati dell'apprendimento, che invero costituisce uno dei presupposti di tali sistemi di trasferimento dei crediti. Nel complesso, il quadro che emerge indica che il valore percepito dell'ECVET è strettamente legato al modello

orientato ai risultati dell'apprendimento, ma gli interpellati non avvertono ancora l'urgenza di tali sistemi di trasferimento dei crediti.

Le sfide

L'ECVET è un sistema complesso che coinvolge un gran numero di organismi e istituzioni operanti in tutti i settori dell'istruzione e della formazione professionale. Il ruolo specifico dell'ECVET e il suo contributo nell'ambito delle politiche nazionali di apprendimento permanente e della mobilità non sembrano essere ancora così chiari come sarebbe necessario per un pieno sviluppo del sistema.

Rapporti con altri strumenti (4)

Mentre i meccanismi di convalida delle competenze consentono la certificazione dell'apprendimento non formale e informale (5), l'ECVET riguarda i percorsi e le qualifiche formali. C'è tuttavia una stretta connessione tra la convalida e l'ECVET poichè i risultati *convalidati* dell'apprendimento potrebbero essere riconosciuti come crediti ECVET, favorendo l'ottenimento di una qualifica

(4) La nuova iniziativa dell'UE, "Spazio europeo delle abilità e delle qualifiche", annunciata dalla Commissione europea come parte della sua strategia "Ripensare l'istruzione", mira a promuovere una maggiore convergenza tra gli strumenti europei e nazionali per la trasparenza e per il riconoscimento delle qualifiche, nonché a sostenere l'apprendimento permanente.

(5) La raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale fissa il 2018 come data entro la quale gli Stati membri dovrebbero istituire, "nel modo da essi ritenuto appropriato, modalità per la convalida".

completa. La capacità degli Stati di riconoscere e incoraggiare questo ruolo dell'ECVET dipenderà da quanto avranno utilizzato i risultati dell'apprendimento e dai meccanismi di convalida che avranno attuato.

Il **quadro europeo** e i **quadri nazionali delle qualifiche (EQF/NQF)** hanno introdotto i risultati dell'apprendimento a vari livelli e hanno perciò *creato uno dei presupposti per l'ECVET*.

L'**EQAVET** introduce procedure e orientamenti per migliorare e mantenere la qualità di ogni sistema di qualifiche, in modo da *garantire la trasparenza e la fiducia tra i paesi europei*.

L'**orientamento e la consulenza** sono importanti per informare i cittadini su come l'ECVET possa esser loro utile.

Attualmente i cittadini conoscono poco l'ECVET, anche se 20 paesi su 33 dichiarano di svolgere attività di "promozione" presso i soggetti interessati (tabella 1).

Dalla formazione generale alla formazione professionale e viceversa ("permeabilità")

Nei sistemi di qualifiche, quelle corrispondenti al livello 4 dell'EQF vengono frequentemente utilizzate per testare l'ECVET. Il livello 4 è un livello di qualificazione professionale "tradizionale", anche se l'ECVET dovrebbe comprendere tutti i livelli dell'EQF.

Nell'ambito dell'istruzione superiore, l'ECTS è un altro sistema messo in atto per agevolare i trasferimenti dei crediti fra gli istituti d'istruzione superiore, sviluppato nel quadro del processo di Bologna e basato principalmente su criteri quali la durata dei corsi e il numero di ore.

Se per il momento l'ECTS e l'ECVET sono sviluppati separatamente, il coordinamento tra i due sistemi faciliterebbe la permeabilità tra qualifiche professionali e altri tipi di qualifiche. I tentativi attuali di definire l'ECTS in termini di risultati dell'apprendimento possono costituire un passo verso la convergenza dei due sistemi.

Compatibilità

È in corso una discussione sulle modalità di assegnazione e utilizzo dei punti di credito ECVET. Pur concordando sull'opportunità di basare tale sistema sulle unità di risultati dell'apprendimento, gli Stati incontrano difficoltà nell'assegnare i punti di credito a tali unità. Inoltre, tali punti sono considerati incompatibili con i sistemi nazionali che attribuiscono i crediti basandosi sia sulla durata prevista dell'apprendimento (ossia sulle componenti dell'insegnamento o "learning input") sia sui risultati.

I sistemi di crediti formativi esistenti incentrati principalmente sui risultati dell'apprendimento, come per esempio quello danese, sloveno, finlandese e britannico, sono basati su una combinazione di dati relativi all'insegnamento e di risultati dell'apprendimento.

Governance

Nell'ECVET si distinguono due livelli di governance. Da un lato, gli operatori del settore dell'istruzione sviluppano l'ECVET per agevolare gli scambi di studenti e trasferire le conoscenze acquisite all'estero; dall'altro, la Commissione europea e i governi nazionali mirano, attraverso la rete ECVET, a creare le condizioni istituzionali per la sua piena attuazione anche al sistema della formazione.

Finora sono quindi gli operatori del settore dell'istruzione ad essere maggiormente coinvolti nell'ECVET. I sistemi nazionali hanno bisogno di sviluppare criteri di valutazione basati sui risultati dell'apprendimento e di consentire il riconoscimento e l'accumulo dei crediti tra Paesi diversi. A tale scopo, è necessario il coinvolgimento delle parti sociali, alcune delle quali lamentano tuttavia una scarsa chiarezza dell'attuale struttura dell'ECVET.

Implicazioni politiche

Anche se la maggior parte dei paesi sta gettando le basi per l'ECVET, è improbabile che il sistema possa essere pienamente attuato in tempi brevi. Molti paesi si stanno impegnando per istituire quadri di qualificazione e procedure di convalida. L'ECVET resta tuttavia in gran parte limitato ai partenariati transnazionali e associato alla mobilità transfrontaliera, che per molti Stati non costituisce una priorità.

Se l'ECVET dovesse rappresentare solo un sistema di trasferimento dei crediti per consentire la mobilità transnazionale degli studenti, il suo impatto resterebbe limitato. Al fine di contribuire al riconoscimento dei risultati scolastici e permettere l'accumulo dei crediti per il conseguimento delle qualifiche, l'ECVET dev'essere pienamente integrato nelle politiche nazionali di formazione permanente e allineato all'evoluzione delle pratiche di convalida.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9080 IT
N° di cat.: TI-BB-13-007-IT-N
ISBN 978-92-896-1310-1, doi: 10.2801/37153
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione
professionale (Cedefop), 2013
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano,
polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della
presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-
mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili
all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia
Europe 123, Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu